

Il Messaggero

9 Ottobre 2014

Un documentario si fa beffe di leggi, Europa e frontiere

Ci volevano due italiani sui generis come un giornalista scavezzacollo molto somigliante a Paolo Ruffini (Gabriele Del Grande) e un bravo montatore di Sky (Antonio Augugliaro) per decidere, insieme a un poeta siriano, di filmare e truffare l'arcigna Europa accompagnando cinque siriani e palestinesi da Milano in Svezia. L'idea? Fingere che sia un corteo per un matrimonio. E' tutto clandestino ma anche bello, vero, emozionante. A volte vorresti che il documentario abbia una regia più all'altezza della storia che mette in scena, ma non si può dimenticare che tutto il film è un viaggio istantaneo nel quale sarebbe stato difficile progettare momenti più forti. Eccoli i clandestini di cui tanti hanno paura: c'è chi piange per la cittadinanza italiana (e mette in gioco tutto pur di accompagnare gli altri in Svezia), chi fa dell'ottimo rap come il piccolo Mc Manar. Film diventato caso internazionale, prodotto con il crowdfunding.

f. alò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Io sto con la sposa

DOCUMENTARIO, ITALIA, 98' ★★ 1/2
di Gabriele Del Grande, Khaled Soliman Al Nassiry, Antonio Augugliaro, con Tasmeneem Fared, Mc Manar, Ahmed Abed